

PAGELLA IN TASCA

Canali di studio per minori rifugiati

Elena Rozzi, INTERSOS

*In memoria del ragazzo di 14 anni senza nome,
trovato con la pagella cucita in tasca,
tra le mille vittime del naufragio del 18 aprile 2015 nel Canale di Sicilia.
Perché nessun altro ragazzo che fugge dal proprio Paese, con il sogno
di venire a studiare in Europa, debba morire nel Mediterraneo.*

Adam ha 16 anni e il suo sogno è diventare un medico. È nato in un campo profughi in Darfur. A 11 anni è scappato dal Sudan da solo, e da allora ha perso i contatti con la sua famiglia. In Libia ha lavorato nei campi in condizioni di schiavitù e per alcuni mesi è stato in un centro di detenzione. Per sfuggire alle violenze e ai conflitti in Libia, Adam è andato in Niger, dove è stato accolto in un campo per rifugiati ad Agadez. Bloccato in mezzo al deserto, senza poter andare a scuola e sentendosi privo di qualsiasi prospettiva, Adam ha visto tanti suoi coetanei partire verso la Libia per cercare di imbarcarsi per l'Europa.

Il Niger, il Paese con Indice di Sviluppo Umano più basso al mondo, è stato per molti anni snodo cruciale dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo Centrale, ma dal 2015 le politiche di esternalizzazione dell'Unione Europea finalizzate a bloccare tali flussi hanno determinato la chiusura delle frontiere verso Nord, aumentando fortemente i rischi per chi tenta di attraversare il deserto e raggiungere la Libia.

Il 15 ottobre 2021, Adam è partito in aereo per l'Italia insieme ad altri quattro ragazzi, nell'ambito del progetto "PAGELLA IN TASCA – Canali di studio per minori rifugiati". Dopo aver trascorso un mese in una struttura di

prima accoglienza a Torino, è stato accolto da una famiglia affidataria e ha iniziato ad andare a scuola.

PAGELLA IN TASCA è un progetto pilota che mira a sperimentare un nuovo canale di ingresso regolare e sicuro, affinché i minori rifugiati possano avere l'opportunità di venire in Italia a studiare senza dover rischiare la vita nel deserto o su un barcone nel Mediterraneo. Si tratta di un canale di ingresso fortemente innovativo rispetto ai canali ad oggi attivi (corridoi umanitari, *re-settlement* ecc.), in quanto:

a) specificatamente dedicato alla protezione dei minori non accompagnati, che paradossalmente, pur essendo tra i gruppi più vulnerabili in assoluto, sono attualmente esclusi dai corridoi umanitari;

b) finalizzato alla promozione del diritto allo studio, in quanto diritto riconosciuto a tutti i minori dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

c) fondato sul rilascio di un visto di ingresso per studio non universitario, previsto dal Testo Unico sull'Immigrazione del 1998 per minorenni tra i 15 e i 17 anni, ma ad oggi mai utilizzato per promuovere l'ingresso di minori rifugiati: a differenza dei corridoi umanitari, dunque, questo canale di ingresso si fonda non su una "gentile concessione" da parte dello Stato, ma su una norma ordinaria che prevede il rilascio del visto per studio a fronte di determinati requisiti oggettivi;

d) basato sulla *community sponsorship*, attraverso il coinvolgimento delle famiglie affidatarie e dei tutori volontari, oltre che delle organizzazioni del privato sociale, e sul ruolo centrale dei Comuni.

Saranno coinvolti nel progetto 35 minori non accompagnati di età compresa tra i 16 e i 17 anni, fuggiti dalle violenze in Darfur e rifugiatisi dapprima in Libia e poi in Niger, dove attualmente vivono in un campo per rifugiati ad Agadez. Il criterio principale per l'individuazione dei minori che parteciperanno al progetto, effettuata dallo staff di INTERSOS e UNHCR operativo in Niger, sarà la motivazione allo studio.

I minori entreranno in Italia con un visto di ingresso per studio, rilasciato sulla base dei requisiti previsti dalla legge, quali l'iscrizione in una scuola italiana e le garanzie di accoglienza e protezione in Italia. Il progetto prevede l'accoglienza in via prioritaria presso famiglie affidatarie, che si impegnano a prendersi cura dei minori e ad accompagnarli nel loro percorso di studio e di inclusione sociale. L'idoneità delle famiglie, individuate e formate in collaborazione con INTERSOS, è valutata dai servizi sociali dell'Ente locale responsabile dell'affidamento. Dopo l'ingresso dei primi 5 ragazzi a metà ottobre, gli altri 30

minori potranno entrare in Italia man mano che saranno individuate famiglie (o persone singole) disponibili ad accoglierli in affidamento familiare¹.

I minori frequenteranno inizialmente un CPIA, dove conseguiranno la licenza media, e proseguiranno poi il loro percorso di istruzione e formazione nella scuola secondaria superiore o nella formazione professionale. Il progetto garantisce una borsa di studio per ciascun minore per 12 mesi, a copertura dei costi di sostentamento, e il supporto ai minori e alle famiglie affidatarie da parte di specifiche figure professionali (educatore, mediatore culturale, avvocato e psicologo).

Al termine dei 12 mesi di borsa di studi e fino alla conclusione del prosieguo amministrativo eventualmente disposto dal Tribunale per i minorenni, i ragazzi potranno essere inseriti all'interno del progetto SAI dell'Ente locale responsabile (ove opportuno, restando presso la stessa famiglia affidataria), o di altro progetto dello stesso territorio.

Il progetto sarà realizzato in una prima fase nel Comune di Torino, dove saranno accolti 15 minori. Gli altri 20 minori saranno accolti in altri Comuni, attualmente in fase di coinvolgimento.

Il progetto PAGELLA IN TASCA è promosso da INTERSOS, in partenariato con UNHCR, il Comune di Torino, l'Ufficio Pastorale Migranti della Diocesi di Torino, la Rete CPIA Piemonte, la cooperativa Terremondo, le associazioni ASAI e Mosaico – Azioni per i rifugiati, ed è realizzato con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana (nell'ambito della Campagna “Liberi di partire, liberi di restare”), della Fondazione Migrantes, di Acri (nell'ambito del Progetto “Migranti”) e della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Ad agosto 2021, è stato firmato un Protocollo d'intesa nazionale² che vede tra i firmatari, oltre ai partner del progetto, anche il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Questo progetto è solo una goccia nel mare: 35 minori entreranno in Italia con un canale di ingresso regolare e sicuro, a fronte di più di 700 persone morte nel Mediterraneo centrale nei primi sei mesi del 2021 e più di 13.000 persone intercettate e riportate forzatamente in Libia mentre cercavano di fuggire dalla guerra, dalle violenze e dalle torture. Questo progetto pilota è però anche un

¹ Chi volesse offrire la propria disponibilità ad accogliere in affidamento un minore nell'ambito del progetto PAGELLA IN TASCA, è invitato a contattare INTERSOS compilando il modulo alla pagina: <https://www.intersos.org/pagella-in-tasca-canali-di-studio-per-minori-rifugiati/>

² <https://www.intersos.org/wp-content/uploads/2021/07/Protocollo-dintesa-nazionale-PAGELLA-IN-TASCA-Canali-di-studio-per-minori-rifugiati.pdf>



primo passo importante. L'apertura di un nuovo canale di ingresso, infatti, potrà consentire in futuro anche ad altri minori non accompagnati di entrare in Italia in modo protetto. E l'accoglienza in famiglia di questi minori rifugiati potrà portare nelle nostre comunità un messaggio culturale di apertura e di accoglienza, fondato non solo sulle parole ma su esperienze concrete vissute insieme.